

Coronavirus:
lo scenario

Presidenti, calamite e pseudo-scienza I teoremi degli «odiatori vaccinali»

FRANCESCO OGNIENE

L'ultima tesi affiorata dal magma dei social e poi rimbalzata su infinite chat è "il complotto dei 4 presidenti": la recente fine dei leader di Burundi, Tanzania, Madagascar e Haiti sarebbe legata a una loro asserita preferenza per la medicina tradizionale rispetto ai vaccini, un "rifiuto" pagato con la morte. Pierre Nkurunziza (burundese, morto d'infarto l'8 giugno 2020, in realtà ben prima di qualunque vaccino), John Magufuli (tanzaniano, malato cronico di cuore, spirato il 18 marzo 2021), Didier Ratsiraka (malgascio, morto il 28 marzo 2021 ma non più in carica dal 2002) e Jovenel Moïse (haitiano, assassinato il 7 luglio in un Paese sprofondato nella guerra civile) in realtà avrebbero desiderato qualsiasi cosa - farmaci, vaccini, qualunque rimedio - che risparmiasse ai loro popoli il flagello del Covid: ma i 4 Paesi fanno parte di quella porzione di pianeta dove le medicine del primo mondo sono poco più che un miraggio. Altro che rifiuto.

A cavalcare con convinzione teoremi simili sono i militanti anti-vaccini, che offrono idee pronto uso a chi per i più diversi motivi è contrario all'iniezione: secondo una stima del generale Figliuolo, il 10-12% della popolazione adulta, più o meno 5 milioni di italiani. Non pochi. E tra loro che circolano le ormai numerose tesi apertamente in guerra contro i vaccini, costruite su illusioni indimostrate (esemplari i presidenti), ipotesi scientifiche di più che dubbia solidità a fronte di migliaia di studi editi in tutto il mondo, e paure incontrollate sugli effetti dei preparati iniettabili, cui si offre una vaga copertura tecnica. Colpisce il rapido inasprirsi dei toni: la crescente pressione istituzionale e mediatica per convincere gli esitanti a vaccinarsi sembra alimentare una reazione uguale e contraria in uno zoccolo di cultori della determinazione a non farlo che li rende aggressivi verso chi al vaccino si sottopone e - con toni anche più duri - verso quanti affermano che farlo è la sola via d'uscita alla tragedia della pandemia (4 milioni di morti nel mondo, 128mila in Italia). Tanto che è ormai esperienza quotidiana imbattersi online nell'accusa di asservimento a un regime mondiale che punta alla riduzione in schiavitù di cittadini terrorizzati ad arte rispetto a una minaccia ingigantita, rendendoli disponibili a rinunciare a qualunque libertà (inclusa quella di culto).

La tesi più longeva è quella della "cupola" globale formata da un direttore di ricchi e potenti (Bill Gates il più detestato) che avrebbero finanziato una campagna planetaria per fomentare l'angoscia verso il Covid, malattia che in realtà sarebbe causa diretta di molti meno decessi rispetto alle cifre ufficiali. Il loro obiettivo sarebbe lucrare sugli immensi profitti per la vendita dei vaccini a un'umanità impaurita. Evidente che scegliendo un manipolo di cattivi e attribuendogli intenzioni nefaste si può ottenere qualunque scopo, a cominciare dalla radicale negazione che il Covid sia un vero problema. Che è come dire che dal febbraio 2020 siamo tutti vittime di un abbaglio collettivo, morti, malati e disperazione inclusi. Posta questa premessa - il virus non è poi così tremendo - tutto vien da sé. E i

vaccini sono la dimostrazione che la pandemia è un'invenzione per costringerci ad accettare farmaci privi di vera sperimentazione. Eccoci alla teoria che ne regge molte altre: l'adozione in emergenza di vaccini in realtà realizzati comprimendo i tempi dei test per prevenire una strage peggiore è diventata tra gli odiatori vaccinali la tesi principe per affermare

che la vaccinazione va evitata come il fuoco. I farmaci iniettati sarebbero pericolosissimi: modifica del nostro codice genetico, sterilità, effetti permanenti sulla salute, alterazione del ciclo mestruale. Impedirebbero persino di prendere il sole. Una serie di asserzioni del tutto prive di vero supporto scientifico: se si contesta la quantità insufficiente di studi pro-vaccini,

è paradossale combatterli con teoremi non sostenuti da un numero almeno equivalente di ricerche autorevoli e convergenti. L'ormai famosa teoria della calamita che si attacca al braccio dopo la seconda iniezione - presunta prova della tossicità dei preparati, nei fatti una bufala da manuale - è il simbolo del punto di credulità cui si è disposti a scendere per procurare

quella stessa paura che si dice di voler combattere. I vaccini in realtà funzionano: e la stessa prova esibita dai contrari per principio - i contagi crescono, i reparti restano semivuoti, dunque vaccinarsi sarebbe inutile - è la dimostrazione che la vaccinazione previene ricovero e morte. Scusatse se è poco. Imporre al personale sanitario di vaccinarsi e far pressioni su-

gli insegnanti per fare altrettanto, poi, non è la prova dell'autoritarismo delle istituzioni ma la constatazione che chi viene in contatto ravvicinato con decine di persone deve essere responsabile della loro salute. Oppure si vagheggia un mondo in cui ognuno bada solo a se stesso? Ai credenti poi è stato presentato un vero ricatto psicologico: i vaccini si ottengono con feti abortiti, dunque è immorale farseli inoculare. A questa tesi ha risposto la Congregazione per la Dottrina della Fede spiegando che le cellule fetali usate nello sviluppo di alcuni vaccini sono lontanissime parenti dei tessuti di feti abortiti nel 1972 e 1985, per cui la «cooperazione al male» è solo «remota», superata dalla responsabilità morale di immunizzarsi per evitare che altri si ammalinino e muoiano per la nostra negligenza. Perché di vero, sopra questa palude di mezze bugie e patacche integrali, c'è il dovere di salvare ogni singola vita umana. Non è questo che si vuole veramente?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUFALE PERICOLOSE

1 Il complotto

Persino la recente fine di quattro presidenti è entrata nel novero delle "verità" spiatellate al mondo dei social e delle chat dagli ultras dell'antiscienza. I decessi dei leader di Burundi, Tanzania, Madagascar e Haiti sarebbero legati alla loro preferenza per la medicina tradizionale rispetto ai vaccini: un "rifiuto" pagato con la morte.

2 Dna sotto accusa

Uno dei cardini della propaganda antisceintifica dei no vax investe la presunta interazione dei vaccini anti-Covid con il Dna. Ma nessuno dei vaccini in circolazione va ad interagire con il nucleo della cellula dove risiede il Dna. Stando così le cose, non può avvenire una modificazione del nostro codice genetico.

3 Danni tra 10 anni

Come riportato nell'intervista in pagina, i no vax utilizzano un meccanismo psicologico che funziona sugli sprovvoluti: non potendo dimostrare effetti avversi immediati dei vaccini, rimandano al futuro, al tempo indimostrabile. «Ora non ti succede nulla ma tra 10 anni vedrai...».

LO STORICO DELLA MEDICINA ANDREA GRIGNOLIO

«Un'organizzazione militare Così i "no vax" fanno adepti»

VITO SALINARO

Allora, professore, partiamo dagli ufo, da Bill Gates, dal 5G o dalla teoria dell'annientamento della popolazione perché su questo pianeta iniziamo ad essere tanti?

«Ci vada piano con l'ironia, c'è gente che crede in modo irriducibile a tutto questo», ammette Andrea Grignolio, docente di Storia della medicina e Bioetica, all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e associato al Centro etica e integrità nella ricerca del Cnr. Ecco, appunto, ma quanti sono? Chi non ha fiducia nei vaccini e perché?

Ci sono due categorie: gli "esitanti" che, in periodo non pandemico, sono il 10-15% della popolazione e oggi il 20-30%, non si immunizzano ma sono aperti al dialogo; e poi i no vax che in periodo non pandemico si stimano nel 3-5% e oggi sono tra il 7 e il 10%: sono inconvincibili, fanno dell'antivaccinismo una marca identitaria.

Pochi ma si fanno sentire. Sono in grado di attirare l'attenzione e di sedurre gli esitanti molto più della grande maggioranza di chi crede nella scienza.

Un pilastro dell'antiscienza riguarda i tempi ristretti con cui sono stati prodotti e autorizzati i vaccini. Che ci dice a riguardo?

Per i vaccini questa critica è sempre stata sollevata, anche dopo sperimentazioni standard. In questo caso, invece degli abituali 3-5.000 volontari ne sono stati utilizzati almeno tre volte di più. E quando ormai siamo a milioni di dosi somministrate i riscontri sono positivi. D'accordo. Ma chi non ha fiducia nei vaccini insiste sul fatto che i veri problemi si verificheranno in futuro.

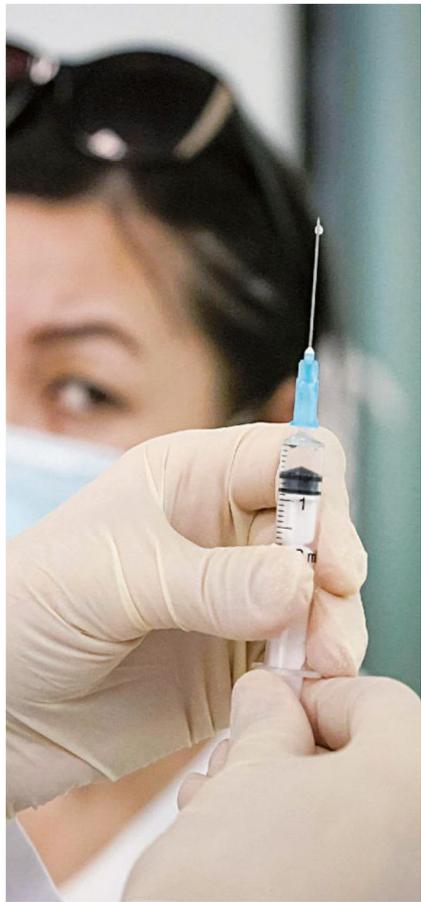
Il meccanismo psicologico dei no vax è sempre quello: non potendo dimostrare effetti avversi nel presente rimandano al futuro, cioè ad un tempo indimostrabile. Questo è un classico delle bufale no vax. Ammetterà però che effetti avversi ci sono stati... Certo. Ma anche l'acqua può essere letale. Prego?

Se un tizio ne beve in eccesso dopo una maratona può morire. Ma vengo alla domanda. L'Aspirina ha un numero di reazioni avverse superiore di 2.500 volte rispetto al vaccino. Mangiare uova è più rischioso. Noccioline, arachidi, latte hanno provocato conseguenze peggiori. I farmaci hanno rischi. Ma in medicina occorre pesare il rischio con il beneficio. Almeno sulla carta.

Sulla carta? Il nostro cervello ha grande difficoltà a pesare i rischi con i benefici, è "disadatto". Per questo tanti genitori, messi di fronte alla scelta di vaccinare o meno i figli, decidono di non decidere, cioè non scelgono.

Un altro tema no vax: i vaccini incidono sul Dna. Lo avrà sentito?

Anche questo non è vero. Nessuno dei vaccini in circolazione interagisce con il nucleo della cellula dove risiede il Dna, di conseguenza non c'è possibilità di modificazione del codice genetico. È un'altra bufala.



I CONTENUTI SUI SOCIAL

Biden: la disinformazione sta uccidendo le persone

La disinformazione sui social «sta uccidendo le persone». Sono parole del presidente americano Joe Biden, per il quale «l'unica pandemia che abbiamo è tra i non vaccinati». La portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki, ha detto che l'amministrazione sta collaborando con i social. «Stiamo flaggando i post problematici su Facebook - ha detto Psaki -. Lavoriamo con dottori e professionisti della sanità per mettere in contatto esperti medici popolari con la nostra audience per fornire informazioni accurate e sostenere i contenuti affidabili». Dietro all'affondo della Casa Bianca c'è anche un'analisi geopolitica, che chiama in causa Cina e Russia. La portavoce ha evidenziato che Mosca e Pechino «stanno spingendo informazioni sul fatto che i vaccini sono inefficaci e non utili». Ma i repubblicani fanno muro contro Biden, accusandolo di «collusione» con la Silicon Valley e con Big Tech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

Con la pressione crescente per convincere gli esitanti a farsi immunizzare, aumenta di volume la campagna di chi è apertamente ostile ai farmaci da iniettare. Basata su tesi infondate e paure indotte

LE PAROLE

Sequenziamento

Come tutti i virus a Rna anche il Sars-CoV-2 tende a continui cambiamenti. Sequenziarlo significa svelare il come e il perché della vita del virus, verificarne la capacità di infettare, e capire se può essere in grado di eludere i vaccini.

I vaccini a mRNA

I vaccini americani Pfizer-BioNTech e Moderna non introducono nell'organismo il virus vero e proprio ma utilizzano molecole di acido ribonucleico messaggero (mRna) contenenti istruzioni perché le cellule della persona vaccinata sintetizzino le proteine Spike contenute nel Sars-CoV-2. Le proteine prodotte stimolano il sistema immunitario a produrre anticorpi specifici. In chi si è vaccinato e viene esposto al contagio, gli anticorpi prodotti bloccano le Spike e ne impediscono l'ingresso nelle cellule.

Vettore virale

Questi vaccini utilizzano un vettore virale: un frammento di Dna corrispondente alla proteina Spike, che rappresenta la "chiave" con cui il virus Sars-CoV-2 entra nelle cellule, viene inserito in un virus innocuo per l'uomo (quasi sempre un adenovirus) e opportunamente modificato. Il virus infetta le cellule umane e il Dna viene così "letto" e "tradotto" in proteina. Quest'ultima diventa l'obiettivo contro cui poi si realizza la risposta immunitaria.

Linfociti T

Sono un tipo di globuli bianchi specializzati nel riconoscimento delle cellule infettate da virus e sono una parte essenziale del sistema immunitario. Entrano in gioco come seconda linea di difesa, dopo l'attivazione degli anticorpi.



Andrea Grignolio

«In questo periodo sono cresciuti dal 3-5 al 7-10%. Con l'immunizzazione evitata un'ecatombe»

© RIPRODUZIONE RISERVATA